

UNA MISSIONE nel paese delle AQUILE

Torno in Albania dopo tre anni e già sulla strada che ci porta a Scutari tutto mi sembra diverso. Negozi e stazioni di servizio scintillanti, la strada senza le enormi buche in cui sprofondavi, le donne giovani vestite normalmente, insomma un salto in avanti incredibile in così poco tempo.

Sono accompagnata dal dott. Veronese che è alla sua dodicesima visita in qualità di volontario medico e da Suor Olga che ci è venuta ad prendere a Tirana. Dal 2005 Anemon collabora con questa piccola comunità, formata da quattro Suore Francescane missionarie di Susa, con interventi rivolti al sociale e di tipo sanitario attraverso l'invio periodico di un medico, farmaci e piccole attrezzature ambulatoriali.

Arrivati a Scutari una piccola sosta presso **la casa convitto**.



Le Suore accolgono 16 studentesse scelte tra le ragazze più meritevoli delle vallate in cui operano. Questa è l'unica opportunità che le ragazze hanno per continuare gli studi liceali e sottrarsi ad un destino di duro lavoro in montagna e di matrimoni precoci determinati dalle scelte dei parenti.

Le famiglie, senza mezzi economici e con regole di controllo sociale ferree e ferme nel tempo, hanno fiducia nelle suore e affidano loro le figlie per farle studiare.

Oggi, domenica, la casa è deserta perché le ragazze rientrano a casa nei loro villaggi di montagna per il week end e Suor Marina e Suor Vjollca, che normalmente si occupano di loro, sono salite in montagna per svolgere la loro opera di catechesi.

Proseguiamo in salita per un'altra oretta di strada verso la nostra meta, il villaggio di **Stare**, dove c'è **la casa in cui Suor Anna infermiera**, con l'aiuto di **Suor Olga**, svolge la sua opera di catechesi e di assistenza raggiungendo, da questa base, anche i villaggi più sperduti di cinque vallate.



Lunedì inizia presto il lavoro in questo minuscolo **ambulatorio** ed alla fine dei quattro giorni avremo perso il conto della visite, sicuramente più di 110. Si presenta di tutto, tutti vogliono spiegare per ore i loro problemi, tradotti a volte a fatica da Suor Anna, che fa da traduttrice ed intermediaria perché conosce già tutte le storie.

Pochissimi hanno degli esami medici, perché non li fanno a causa del costo, quei pochissimi che li hanno spesso sono senza referto e i pochi referti consegnati sono illeggibili o intraducibili.

Ogni visita una mezz'ora di chiacchiere per noi in comprensibili ed inarrestabili ma, dopo un po', Giovanni prende in pugno la situazione: manda fuori i parenti in eccesso e con estrema sicurezza visita, detta diagnosi e terapia.



A lui basta uno sguardo attento per inquadrare la situazione. Fa di tutto, cardiologo, neurologo, ortopedico ed anche il fisioterapista massaggiando ed applicando le tecniche di chiropratica.

Mercoledì 25 si parte per VUKEL un villaggio a 2000 mt con più di 1000 abitanti.



Sono 45 km di sentiero sassoso che attraversa 3 vallate, con dei sali scendi impressionanti per la profondità dei burroni non protetti. Suor Anna prega, perché ha sempre paura, ma affronta questa strada anche due volte alla settimana durante tutto l'anno. In inverno queste valli restano isolate anche sei mesi per la neve.

Dopo due ore di sbalottamento arriviamo in questa comunità dove, in un locale adiacente alla Chiesa, le suore ed il parroco organizzano corsi ed animazione per i giovani.



La novità è che, con il contributo ANEMON dell'anno scorso, sono stati messi gli infissi (finestre e persiane) ed è stato attrezzato per le visite mediche un piccolo stanzone con un servizio igienico in cui ci si può lavare le mani dopo ogni visita. Per il resto è solo uno stanzone molto spoglio con tavoli e panche ma Suor Anna spiega che comunque non si può mettere altro perché tutto viene manomesso. Organizziamo l'ambulatorio e si dà inizio alle visite che continuano ininterrotte fino alle 14.



Molto diffuse tutte le forme di artrosi, si presentano anche uomini e donne molto anziani che ancora lavorano. La prima cosa che noti sono le mani e le schiene consumate dalla fatica. Il lavoro nei campi è svolto in modo ancora primitivo e con estrema povertà di mezzi meccanici. Il terreno lavorato viene strappato ai pendii rocciosi e rimane purtroppo ricco di pietrisco e povero di humus per cui la produzione è molto scarsa. L'altro grande problema di salute è il raki (una specie di grappa locale prodotta a livello familiare con primitivi alambicchi). Tutti gli uomini bevono, bevono troppo

Storie di comunità montane in cui giunge l'eco del progresso solo attraverso la televisione ma ancorati ad un controllo sociale importante, con il predominio del padre, del marito. Qui i giovani faticano molto per migliorare la loro condizione. I maschi spesso guadagnano qualcosa trasportando oltre confine colli di cui si può immaginare il contenuto e rischiano di cadere in giri di facile guadagno. Per le ragazze l'unica possibilità è riuscire a convincere i genitori a lasciarle andare a Scutari dalle Suore per studiare o fare un corso di segretaria. Romina ci aiuta come interprete. Una deliziosa fanciulla di diciannove anni che desidera lavorare ed andare via dal paese per paura che il padre voglia sposarla presto a qualcuno che lei non conosce.

Il ritorno, anche se in discesa, è molto più lungo dell'andata perché ci fermiamo molte volte lungo la strada. Noi non lo sappiamo ma Suor Anna ha fissato delle visite domiciliari su appuntamento.



Così Veronese visita una famiglia intera in un bar, poi un'anziana affetta da tumore sulla soglia di casa, e tanti altri per strada. Sembriamo venditori ambulanti. Incontriamo gruppetti che ci aspettano. Si ferma la macchina, apriamo lo sportello posteriore, facciamo accomodare seduti sul pianale e il dottore visita, prova la pressione guarda esami dispensa medicine.

Ci fermiamo per una rapida visita anche a **Tamare per vedere quanto realizzato con i contributi ANEMON: l'oratorio ed il campo di calcio** completato l'anno scorso. L'oratorio accoglie quattro giorni a settimana gli incontri dei giovani o di altri gruppi ed il campo di calcio, che è veramente bello e tenuto bene, viene utilizzato anche per l'attività organizzata da un gruppo di animatori che ha lo scopo di creare aggregazione nei giovani.



Giovedì 26 nuovamente in ambulatorio a Stare con un mare di gente.

Veronese si dispiace di ritrovare situazioni critiche in pazienti cronici. Bisogna vincere l'ignoranza in campo sanitario. Il grosso problema è riuscire a far comprendere che certe terapie vanno continuate nel tempo (es. per ipertensione) ma quando finiscono le medicine ricevute da Suor Anna smettono di curarsi. Questo perché non hanno i soldi per comprarle, per la lontananza dei villaggi e perché si credono "guariti". Vi sono poi molte difficoltà a farsi curare dalla sanità pubblica che ancora non è organizzata e che richiede il pagamento (ufficiale o no) di quasi tutte le prestazioni. Sono pochi quelli che possono pagarsi medici, analisi e medicine. Forse passerà ancora qualche anno prima che il sistema sanitario funzioni veramente e raggiunga anche questi remoti villaggi.

Con Suor Anna discutiamo sulla necessità e la possibilità di un intervento di un medico ginecologico (donna) sia per quanto riguarda la salute che per incontri di formazione specifica indirizzato alle ragazze e alle giovani mamme. Cercheremo di articolare un progetto per l'autunno, anche se sarà molto difficile riuscire a far partecipare le donne da sole senza marito e suocera.

Certo il progresso sta procedendo molto velocemente in Albania ma in queste vallate, che lasciamo con malinconia, non sono ancora maturi i tempi per abbandonare da sole queste invincibili suore alla loro fatica quotidiana di portare un po' di speranza a questa gente.

Dopo un'ultima emozione riservataci dalla macchina che ci aveva accompagnato fedelmente sulle mulattiere e che ci tradisce in mezzo al caos del traffico di Scutari, rientriamo in Italia.

Franca

22-27 maggio 2011